

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 17 - 29 OTTOBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Prosegue la corsa solitaria del Milan che, pur costretto al pari dalla Roma, approfitta dei ko di alcune sue inseguitrici per allargare il divario a suo favore che ora è di due punti sul Napoli. A San Siro i rossoneri si illudono, dopo essere andati in vantaggio per ben tre volte, di fare bottino pieno con la Roma che è riuscita ad esprimere il potenziale di cui dispone ed ha recuperato per tre volte il risultato. Il Milan, dopo quattro successi consecutivi, si è dovuto accontentare del primo pareggio subendo per la prima volta una tripletta.

Allunga comunque la striscia positiva a cinque turni e mostra una compattezza invidiabile da cui emergono individualità di spicco come Ibrahimovic che spesso decidono il risultato. Il Covid che l'ha privato di Donnarumma potrebbe aver influito indirettamente sul risultato, visto l'errore che nel finale ha fissato il 3-3.

Per la Roma il pari di San Siro è solo un brodino che la relega comunque in posizione defilata in attesa di un pieno rilancio che potrebbe arrivare già nel prossimo turno quando ospiterà la Fiorentina.

La corsa del Milan sembra per ora inarrestabile e nel prossimo turno potrebbe addirittura aumentare il vantaggio perché sarà di scena ad Udine in casa di una formazione che sta andando davvero male e quindi potrebbe ottenere i tre punti senza dover neppure rischiare troppo. Le dirette inseguitrici invece avranno compiti difficili ad iniziare dal Sassuolo che andrà a far visita al Napoli mentre Atalanta e Juventus dovranno spuntarla rispettivamente sul campo del Crotone e dello Spezia, due matricole che vanno a corrente alternata e che potrebbero riservare sorprese.

A proposito di sorprese la quinta giornata ne ha riservate alcune molto interessanti. La prima riguarda l'Atalanta che si è arresa in casa alla Samp che alla vigilia non era data per vincente e che soprattutto ha legittimato il successo sul campo fallendo anche un rigore. I bergamaschi vanno a corrente alternata e si fanno rispettare in Europa mentre per la seconda volta vanno a picco in campionato.

La Juventus per ora è la principale delusione avendo fatto un doppio passo falso nelle ultime due partite. Dopo lo stentato 1-1 a Crotone ha chiuso di nuovo sull'1-1 addirittura sul proprio campo con un Verona che non è molto temibile, come testimoniano la sconfitta di Parma e il pari al Bentegodi col Genoa. Con i veronesi la Juventus ha centrato due pali che avrebbero potuto regalarle il risultato pieno, resta comunque il fatto che senza Ronaldo la vita è molto dura e che la Juve per ora tiene il passo delle prime anche grazie ai tre punti che le sono stati dati dal Giudice.

Vita molto più facile per l'Inter che sembra aver digerito in fretta la sconfitta subita nel derby col Milan. I nerazzurri sono passati senza fatica sul campo del Genoa e grazie ai passi falsi delle avversarie stanno risalendo posizioni in classifica nella speranza di acchiappare presto il Milan il giorno che commetterà un errore decisivo. Normale routine anche per il Napoli che dopo aver messo ko l'Atalanta nel turno precedente si è ripetuto senza eccessivi affanni (nonostante lo svantaggio iniziale) a Benevento.

Al momento i partenopei sembrano la squadra più in forma dopo il Milan e si propongono con decisione nel ruolo di alternativa ai rossoneri. Non va dimenticato inoltre che il Napoli di fatto ha una partita in meno non avendo giocato con la Juve a Torino (con lo 0-3 a tavolino e un punto di penalizzazione) e quindi potrebbe essere lui il leader del campionato se il ricorso andrà a buon fine.

Una delle sorprese più abbaglianti viene dalla Sampdoria che era partita malissimo con due sconfitte consecutive ma ha saputo voltare pagina a Firenze dove ha iniziato la serie positiva che l'ha vista liquidare in casa la Lazio e a Bergamo l'Atalanta, due for-

mazioni che sulla carta avrebbero dovuto darle serissimi grattacapi e che invece sono state rispedite a casa con tre reti nel sacco. Vittoria rassicurante per la Fiorentina che ha avuto ragione di una Udinese che va a passo ridotto. I viola hanno ottenuto il secondo successo dopo l'esordio vincente col Torino e andranno rinfrancati all'Olimpico contro la Roma.

Una sorpresa è anche il Cagliari che ha concesso il bis; dopo aver messo ko il Torino sul suo campo ha sconfitto in Sardegna la matricola Crotone che è nelle parti base della classifica col Torino (che deve però recuperare col Genoa), il Genoa e purtroppo anche un Bologna che, giunto alla terza sconfitta consecutiva (quattro in totale), ha allungato anche la serie negativa di 38 partite con almeno una rete al passivo.

La situazione è molto pesante e non bastano le rassicurazioni di Mihajlovic e il fatto che il gioco mostrato dai suoi uomini per lunghi periodi sia di qualità. I tifosi e la classifica parlano chiaro e se si continuerà così si rischia di compromettere definitivamente la stagione. In casa della Lazio ad un primo tempo convincente è seguita una ripresa con i soliti errori in difesa ed a centrocampo.

L'allenatore ribadisce il concetto che i gol il Bologna li subisce su errori della difesa e mai in inferiorità numerica per colpe del centrocampo. Non è una giustificazione perché se sei in superiorità numerica dovresti fermare gli avversari prima che concludano tranquillamente a rete sfruttando la debolezza di una difesa che non convince. La evidenza dice che interi settori sbagliano e senza rinforzi adeguati non si farà molta strada, nonostante la ormai superata "tiritera" che il lavoro pagherà e che i giovani "vanno attesi". I prossimi turni inoltre sono da brivido. Il primo impegno vedrà a Bologna un Cagliari molto determinato e lanciato a cui seguirà, sempre al Dall'Ara, un cliente molto spigliato come il Napoli, poi la trasferta in casa della Sampdoria. Se non si volterà subito pagina si rischia di andare definitivamente a fondo, non solo in classifica; non si può aspettare il Crotone al nono turno per sperare di intascare i tre punti.

Turno deficitario anche per il Parma, che con lo Spezia puntava ad una vittoria e che invece si è dovuto accontentare di un 2-2 senza troppi spunti convincenti.

Poca allegria anche per il Sassuolo che col Torino da squadra rivelazione ha rischiato di diventare delusione. Ha evitato il ko rimediando un 3-3 solo nei minuti finali. Per Benevento, Crotone e Udinese risultati in linea abbastanza prevedibili che danno la misura del loro potenziale. La coda è ancora tutta da definire con otto formazioni in sei punti e nel gruppo, oltre le matricole, ci sono squadre titolate come Bologna e Torino.

Giuliano Musi



Lazio-Bologna 2-1: La rete di Luis Alberto



Lazio-Bologna 2-1

CONTINUA LA SERIE NERA



Un Bologna che purtroppo perde anche in quel di Roma sponda Lazio in prima serata di sabato sera, ma che non delude le aspettative dei tifosi. Alla fine il punteggio premierà per 2-1 i Laziali che hanno una caratura tecnica assai diversa dai nostri ragazzi, bianco-celesti tra l'altro anche reduci dal ritorno vittorioso in Champions League e con la voglia di dimostrare tanto anche in campionato.

La gara, comunque, vive momenti di assoluto equilibrio tattico e tecnico, anzi a passare in vantaggio sono proprio gli ospiti con un gran goal di Sanberg al 12', poi annullato da Irrati che corre a vederlo al Var e trova l'azione viziata da un fallo dell'altro nostro centrocampista Shouten, azione che però non è chiara e lascia molto all'interpretazione personale del direttore di gara, che non è favorevole, come sempre, al nostro Bologna. La partita continua sul filo dell'equilibrio, e il primo tempo si chiude a reti inviolate.

Nella ripresa, però, è la Lazio a crearsi e a finalizzare al 54' con Luis Alberto un bellissimo goal di destro sotto la traversa, che condanna il Bologna a rimanere per ben 38 partite consecutive fra le squadre ad aver preso goal ininterrottamente, ma soprattutto porta i padroni di casa in vantaggio nell'unica vera occasione che hanno avuto di affacciarsi alla porta rossoblu.

Orsolini prova poco dopo a rispondere, è il minuto 61', la traversa trema e dice no al Bologna, ma la Lazio questa sera è cinica e spietata e al 71' trafigge nuovamente la rete felsinea con il solito Ciro Immobile ben innescato dalla fascia destra da Fares. Il Bologna, che non molla la presa, riesce a siglare il goal del 2-1 con De Silvestri al minuto 91' Santander spizza in area di testa e il difensore del Bologna è il più lesto di tutti a mettere la palla in fondo al sacco.

Purtroppo non c'è più tempo e alla fine il Bologna esce sconfitto nuovamente anche da questa ennesima partita, dove a lunghi tratti ha dimostrato di potersela giocare alla pari



De Silvestri si appresta a realizzare la rete della bandiera rossoblu - Foto B.F.C.



Tomiyasu in azione - Foto B.F.C.

anche con una squadra di grande caratura quale è sicuramente la Lazio, inoltre va considerato anche il fatto che Irrati ha fischiato in una sola direzione, ovvero a favore dei padroni di casa, dimenticandosi anche di concedere un rigore al Bologna sull'atterramento netto in area di Soriano. Ma in questo caso l'arbitro non si è neppure scomodato per andare a controllare il Var, come invece aveva fatto a inizio gara per annullare il goal del Bologna. Ora, senza se e senza ma, occorre dalla prossima settimana sbloccare una classifica che piange e che non si accontenta di belle prestazioni.

LAZIO BOLOGNA 2-1

Reti: 54' Luis Alberto, 76' Immobile, 90+1' De Silvestri.

LAZIO (3-5-2): Reina; Patric, Hoedt, Acerbi; Marusic (42' Lazzari), Akpa Akpro, Leiva (42' Escalante, 79' Parolo), Luis Alberto (79' Pereira), Fares; Correa (63' Muriqi), Immobile. - A disp. Alia, Luiz Felipe, Vavro, D. Anderson, Caicedo. - All. Inzaghi.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Hickey; Schouten, Svanberg (72' Baldursson); Orsolini (80' Vignato), Soriano, Sansone (80' Santander); Palacio (72' Barrow). - A disp. Da Costa, Calabresi, Denswil, Mbaye, Paz, Dominguez, Kingsley, Rabbi. - All. Mihajlovic.

Ammoniti: Acerbi, Tomiyasu, Hoedt, Svanberg, Akpa Akpro.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE....

SAVOLDI CAPOCANNONIERE

Domenica 21 maggio 1973, allo stadio Comunale di Bologna, andava in scena Bologna-Cagliari, ultima gara del campionato di Serie A.

Era la classica partita di fine stagione in quanto ambedue le formazioni non avevano più niente da chiedere per la classifica finale. Solo il centravanti bolognese Beppe Savoldi aveva qualcosa da chiedere a questa gara. Nella classifica cannonieri si trovava relegato al secondo gradino del podio, con 15 centri, sovrastato da Pulici (Torino) e Rivera (Milan) ambedue con 17 reti. Quindi tramite questa gara aveva l'ultima possibilità per cercare di raggiungere la coppia capoclassifica.

Eccovi una sintetica cronaca della gara:

Al quarto minuto Bologna subito in vantaggio. traversone dalla sinistra per Savoldi, che in area di rigore passava indietro a Perani la cui pronta conclusione era respinta alla meglio dalla difesa sarda. La palla prendeva uno strano rimpallo e ritorna tra i piedi di Savoldi che prontamente, tramite un pallonetto, la metteva in fondo alla rete difesa da Albertosi. Ventiduesimo minuto: magnifica rete di Bob Vieri al termine di una altrettanto splendida azione. Palla da Perani a Savoldi che, con una serie di finte, spiazzava i difensori avversari per poi mandare la palla tra i piedi di Vieri; l'interno al volo infilava in rete di precisione. Ventottesimo minuto: cross di Pierino Ghetti in direzione del Beppe bolognese che veniva bloccato in maniera irregolare da Niccolai. L'arbitro Porcelli non fischiava il fallo in quando la sfera perveniva a Fedele che, di testa, depositava in rete.



La rosa del Bologna 1972-73. In alto da sinistra: il massaggiatore Bortolotti, Battara, Adani, Buso, Landini, Caporale, il medico Dalmastri, l'allenatore in seconda Cervellati, l'allenatore Pesaola; al centro: il massaggiatore Aldrovandi, Scorsa, Liguori, Roversi, Fedele, Perani, Bulgarelli, Cresci, Novellini; in basso: Maldera, Savoldi, Gregori, Ghetti, Campagna, Lancini



Trentottesimo minuto: il Cagliari accorciava le distanze. Riva con un colpo di testa al volo, sfruttando una deviazione di Roffi, infilava la palla nel "sette" alla sinistra di Adani.

Il primo tempo terminava con il Bologna in vantaggio per 3 a 1 e con Beppe Savoldi che saliva a sedici reti nella classifica cannonieri, ad una sola distanza dalla vetta.

Sessantottesimo minuto: il centravanti petroniano raccoglieva un cross di Perani, stoppava la palla di petto, sbilanciava Niccolai e con un perfetto destro sorprende Alberto. Dopo vari tentativi da parte di uno scatenato Beppe Savoldi a cui Enrico Albertosi si opponeva con bravura ecco il Cagliari dimezzare le distanze. Ottantottesimo minuto: una discesa di Brugnera terminava con un traversone a centro area. Maraschi raccoglieva prontamente l'invito e con una botta imprevedibile metteva in rete.

Bologna batte Cagliari 4 a 2.

Per dovere di cronaca, va ricordato che tra i due allenatori non scorreva buon sangue. In occasione del match di andata vinto dal Cagliari per 1-0, Edmondo Fabbri disse che il Bologna si assomigliava più ad un'armata Brancaleone, che una squadra di calcio. Al termine della gara odierna Pesola riprendendo l'argomento ha così detto di Fabbri e del Cagliari: "La cosiddetta armata Brancaleone ha giocato un grande calcio. Impressionante la pochezza del Cagliari, soprattutto per errori tattici e non per demerito dei giocatori."

Al fischio finale della gara tutti i tifosi bolognesi si trovarono con le radioline incollate alle orecchie per capire come si erano concluse le altre partite di campionato ed esattamente Verona-Milan e Torino-Sampdoria, le

gare ove erano impegnati Rivera e Pulici. Quando la rubrica "Tutto il calcio minuto per minuto" snocciolò risultati e marcatori delle gare, e nei nomi dei marcatori non figuravano né Rivera e né Pulici, si levò alto il boato dei ventottomila spettatori che gremivano lo stadio Comunale. Seppur in coabitazione Beppe Savoldi si poteva fregiare del titolo di capocannoniere per la stagione 1972-73.

BOLOGNA – CAGLIARI 4-2

Reti: Savoldi 4', Vieri 22', Fedele 28', Riva 38', Savoldi 68', Maraschi 88'.

BOLOGNA: Adani, Roversi, Fedele, Caporale, Cresci, Gregori, Perani, Vieri, Savoldi, Bulgarelli (Landini II 65'), Ghetti. - All. Pesola.

CAGLIARI: Albertosi, Dessì, Mancin, Cera, Niccolai, Tomasini, Nenè, Roffi (Maraschi 46'), Gori S., Brugnera, Riva. - All. Fabbri.

Arbitro: Porcelli di Milano.

Lamberto Bertozzi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Quinta giornata

Atalanta-Sampdoria	1-3	13' Quagliarella, 59' Thorsby, 80' (rig) Zapata, 90'+2' Jankto.
Benevento-Napoli	1-2	30' Insigne (b), 60' Insigne (n), 67' Petagna.
Cagliari-Crotone	4-2	21' Messias, 25' Lykogiannis, 35' Simeone, 43' Molina, 45' Sottit, 84' Joao Pedro.
Fiorentina-Udinese	3-2	11' Castrovilli, 21' Milenkovic, 43' Okaka, 51' Castrovilli, 86' Okaka.
Genoa-Inter	0-2	64' Lukaku, 79' D'Ambrosio.
Juventus-Verona	1-1	60' Favilli, 77' Kulusevski.
Lazio-Bologna	2-1	54' Luis Alberto, 76' Immobile, 90'+1' De Silvestri.
Milan-Roma	3-3	2' Ibrahimovic, 14' Dzeko, 47' Saelemaekers, 71' (rig.) Veretout, 79' (rig.) Ibrahimovic, 84' Kumbulla.
Parma-Spezia	2-2	28' Chabot, 31' Agudelo, 34' Gagliolo, 90'+3' (rig.) Kucka.
Sassuolo-Torino	3-3	33' Linetty, 71' Djuricic, 77' Belotti, 79' Lukic, 84' Chiriches, 85' Caputo.

Marcatori

6 reti: Ibrahimovic (Milan).

5 reti:

Belotti (Torino), Caputo (Sassuolo), Lukaku (Inter).

4 reti:

Castrovillari (Fiorentina), Gomez (Atalanta), Lozano (Napoli), Quagliarella (Sampdoria), Simeone (Cagliari), Veretout (Roma).

3 reti:

Berardi (Sassuolo), Caprari (Benevento), Djuricic (Sassuolo), Dzeko (Roma), Galabinov (Spezia), Joa Pedro (Cagliari), Martinez (Inter), Ronaldo (Juve), **Soriano (Bologna).**



Classifica

Milan	13
Napoli (-1)	11
Sassuolo	11
Inter	10
Atalanta	9
Juventus	9
Sampdoria	9
Roma	8
Verona	8
Cagliari	7
Fiorentina	7
Lazio	7
Benevento	6
Spezia	5
Genoa*	4
Parma	4
Bologna	3
Udinese	3
Crotone	1
Torino*	1

* Genoa, Torino una gara da recuperare
- Napoli 1 punto di penalizzazione.



RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMAVERA 1



Quinta Giornata

Atalanta-Torino	*-*	rinviata al 25 novembre.
Cagliari-Inter	*-*	rinviata al 25 novembre.
Empoli-Fiorentina	*-*	rinviata al 25 novembre.
Genoa-Bologna	1-2	9' Della Pietra, 40' Rabbi, 77' Rocchi.
Juventus-Sampdoria	*-*	rinviata al 25 novembre.
Lazio-Roma	0-4	21' Providence, 52' Milanese, 72' Tripi, 74' Ciervo.
Milan-Sassuolo	*-*	rinviata al 25 novembre.
Spal-Ascoli	*-*	rinviata al 25 novembre.

Classifica marcatori

Zalewski Nicola	(Roma)	5
Rufo Luci Dion	(Bologna)	4
Moro Prescoli R.	(Lazio)	4
Tall Lamine Junior	(Roma)	4
Da Graca Cosimo	(Juventus)	3
Desogus Jacopo	(Cagliari)	3
Darboe Ebrima	(Roma)	3
Rocchi Matias	(Bologna)	3
...		
Pagliuca Mattia	(Bologna)	2
Rabbi Simone	(Bologna)	1

Classifica

Roma	15
Sassuolo	10*
Bologna	8
Spal	8*
Juventus	7**
Fiorentina	6*
Inter	6**
Lazio	6
Atalanta	4*
Genoa	4*
Empoli	3**
Milan	3**
Cagliari	1*
Sampdoria	1**
Torino	1**
Ascoli	0**

* una partita in meno
** due partite in meno



Simone Rabbi





Bologna Calcio Femminile

TERZA VITTORIA

Il Bologna Femminile batte 8-0 la Vis Civitanova

Terzo successo in altrettante partite per il Bologna Femminile di mister Michelangelo Galasso. Le ragazze rossoblù hanno battuto nettamente la Vis Civitanova con un rotondo 8-0, arrivato grazie alla tripletta di Mastel, la doppietta di Magnusson e ai gol di Minelli, Arcamone e Hassanaine. Per Bassi e compagne una prestazione che conferma le ottime sensazioni di questo inizio di stagione, in cui si nota una crescita costante nel gioco e nel dominio della partita.

BOLOGNA-VIS CIVITANOVA 8-0

Reti: 16' Mastel, 20' Minelli, 21' Mastel, 31' Magnusson, 38' Arcamone, 45' Mastel, 61' Magnusson, 76' Hassanaine.

BOLOGNA: Bassi, Giuliano, Becchimanzi, Marcanti (45' Racioppo), Simone, Rambaldi (45' Zanetti), Sciarrone, Arcamone, Mastel (55' Hassanaine), Magnusson (61' Filippini), Minelli (73' Patelli). - A disp.: Sassi, Berselli, Shili, Cartasara. - All. Galasso.

VIS CIVITANOVA: Monzi, Ferrini (51' Parmegiani), Langiotti, Bracalente (51' Fermani), Coccia, Monzi (54' Cicalà), Natalini, Lanciotti, Ranzuglia (62' Babucci), Poli, Rastelli (43' Brutti). - A disp.: Serenelli, Lelli, Boccanera. - All. Perini.

Arbitro: Majrani di Firenze.

Fonte B.F.C.



RISULTATI

3° giornata

BOLOGNA-VIS CIVITANOVA	8-0
DUCATO SPOLETO-AREZZO	0-13
RICCIONE-TORRES	rinv.
JESINA-FILECCHIO FRATRES	2-3
PISTOIESE-APRILIA RACING	0-0
ROMA DECIMOQUARTO-CELLA	rinv.

CLASSIFICA

Bologna	9
Arezzo	9
Filecchio F.	9
Pistoiese	4
Jesina	3
Roma D.Q.**	3
Torres	3
Aprilia Racing*	1
Ducato Spoleto	1
Vis Civitanova.	1
Cella	0
Riccione	0

** Roma D.Q. due partite in meno.

* Aprilia Racing, Cella, Riccione, Torres.



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



DIEGO LAXALT



Bologna Primavera

BATTUTO IL GRIFONE

La Primavera vince in casa del Genoa

La Primavera di Luciano Zauri torna alla vittoria contro il Genoa: dopo la rete iniziale di Dellapietra, ci hanno pensato Rabbi e Rocchi a portare i tre punti sotto le Due Torri.

Il tecnico rossoblù ripropone gli stessi undici messi in campo lo scorso weekend: Prisco in porta; Arnofoli e Montebugnoli sugli esterni, con Milani e Khailoti al centro; a centrocampo, Ruffo Luci e Roma si posizionano ai lati di Farinelli; in attacco, Pagliuca viene accompagnato dagli esterni Rocchi e Rabbi.

Nel primo tempo l'azione che dà il via agli highlights è firmata Dellapietra, che da posizione angolata scocca il primo tiro in porta verso un attento Prisco. Al 9' Khailoti subisce la pressione di Kallon, rinvia malamente la sfera sui piedi di Dellapietra posizionato a centro area, freddo a – questa volta sì – battere il numero uno felsineo con un sinistro a fil di palo.

Da quel momento, però, i padroni di casa subiscono l'aumento dei giri del motore da parte dei ragazzi di Zauri: prima Pagliuca, servito a rimorchio da Rabbi al limite dei sedici metri di Agostino,

scocca il destro sul quale l'estremo difensore avversario risponde presente; poi, Roma raccoglie un pallone vagante sul lato destro dell'area ligure, serve Ruffo Luci sul secondo palo, ma il colpo di testa del capitano si spegne alto sulla traversa.

Al 34' episodio dubbio che vede protagonisti Rabbi e Boli, con il terzino genoano che viene anticipato dall'attaccante: Panettella fa continuare. Cinque giri d'orologio più tardi, grande occasione di Pagliuca, servito da Rabbi al centro dell'area, ma il piatto destro di Mattia non trova lo specchio della porta.

Al 40', il meritato pareggio ospite: Rocchi supera Zuccone, entra in area, pesca Pagliuca, il quale è caparbio a tentare il colpo di tacco su cui trova attento Agostino, ma quest'ultimo non può nulla sul tap-in di Rabbi. Sul finire della prima frazione, altro episodio dubbio su Rabbi dopo un intervento di Boli "alla disperata" per impedire la doppietta al nostro numero 10: anche in questo caso, Panettella non fischia la massima punizione. Nel secondo tempo, i primi squilli sono ancora del Bologna con Rabbi e Ruffo Luci: la conclusione del primo si spegne tra le braccia di Agostino; quella del secondo sibila la parte superiore della traversa.

Di tutta risposta, Dellapietra scalda i quantoni di Prisco con un insidioso destro sul secondo palo. A differenza dei primi 45 minuti, anche grazie alle sostituzioni genoane, la partita si equilibra, perché a una bella giocata di Pagliuca – con sinistro sul fondo di poco – risponde la traversa colpita da Kallon con una bella giocata. Al 77', in una fase "stanca" del match, l'errore in disimpegno questa volta è dei padroni di casa, con Viviani che serve Rocchi al limite dell'area e l'attaccante spacca la porta, segnando la rete del sorpasso con un potente destro da posizione defilata.



Matteo Montebugnoli

Grazie a questa vittoria i rossoblù salgono a otto punti in classifica.
Prossimo appuntamento sabato 31 ottobre, con l'Atalanta al Biavati.

GENOA-BOLOGNA 1-2

Reti: 9' Dellapietra, 40' Rabbi, 77' Rocchi.

GENOA: Agostino; Boli (46' De Angelis), Serpe, Dumbravanu (86' Chiricallo), Zaccone; Eyango (61' Vassallo), Turchet, Cenci; Kallon, Estrella (72' Conti), Dellapietra (72' Konig). - A disposizione: Tononi, Mukaj, Boci, Zielski, Zenelaj, Corci, Bamba. - All. Chap-pino.

BOLOGNA: Prisco; Arnofoli, Milan, Khailoti, Montebugnoli; Roma (72' Viviani), Farinelli, Ruffo Luci, Rocchi (89' Cudini), Pagliuca, Rabbi (89' Sigurpalsson). - A disposizione: Albieri, Cavina, Motolese, Grieco, Pietrelli R., Pietrelli A., Paananen, Fabbretti, Cossalter. - All. Zauri.

ARBITRO: Panettella di Gallarate.

Fonte B.F.C.

NUOVE PROGRAMMAZIONE DELLE GARE DELLA PRIMAVERA

La Lega Serie A ha disposto anticipi e posticipi dall'ottava alla decima giornata del Campionato Primavera 1.

Queste le nuove date ed orari della squadra di mister Zauri:

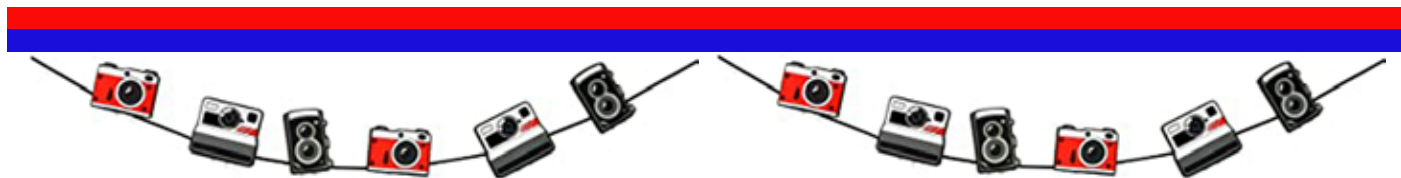
6° Bologna-Atalanta, sabato 31/10 ore 11 (anziché 14.30)

7° Empoli-Bologna, sabato 7/11 ore 14.30 (anziché venerdì 6 novembre)

8, Sampdoria-Bologna, domenica 22/11 ore 12.30

9° Bologna-Milan, domenica 29/11 ore 12.30

10° Juventus-Bologna, sabato 5/12 ore 11



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



Comunicato congiunto

Comune di Bologna – Bologna Fc 1909

Restyling Stadio Dall'Ara, dalla Giunta via libera all'interesse pubblico del progetto presentato dal Bologna Fc 1909

La Giunta del Comune di Bologna guidata dal Sindaco Virginio Merola ha dichiarato l'interesse pubblico della proposta di riqualificazione e ammodernamento dello Stadio Dall'Ara presentata dal Bologna F.C. SpA con la società Bologna Stadio SpA.

È l'importante passo che ora permetterà di presentare il progetto definitivo sul quale si aprirà la conferenza decisoria della durata di 120 giorni al termine della quale il progetto approvato andrà a base di gara che dovrà concludersi entro i successivi novanta giorni. Sulla base del percorso individuato dalla Legge sugli stadi il via libera della Giunta segue la presentazione della proposta da parte del Bologna F.C. e la conclusione positiva della Conferenza preliminare dei servizi che era stata avviata lo scorso 24 luglio nella quale si sono espressi, oltre al Comune, istituzioni, enti e gestori di pubblici servizi.

"Soprattutto in giorni come questi ci sembra impossibile pensare al futuro, stretti come siamo nel presente della pandemia. Per questo saluto con grande soddisfazione la delibera approvata perché mette un altro mattone sulla riqualificazione di un quadrante strategico della nostra città – ha sottolineato il sindaco Virginio Merola -. L'operazione stadio porterà beneficio a Bologna intera innescando un circuito virtuoso di investimenti, occupazione e quindi sviluppo. Il Comune, grazie a un bilancio in salute nonostante il coronavirus, sarà partner di un intervento fondamentale".

"Siamo felici che il Sindaco e la Giunta abbiano avviato ufficialmente il processo di riqua-



lificazione dello stadio Dall'Ara – ha dichiarato l'amministratore delegato del Bologna Fc 1909 Claudio Fenucci – Si tratta, soprattutto in un momento così complesso sul piano economico e sociale, di un passo importante per il rilancio del nostro territorio. Dotare la città di Bologna di un impianto all'avanguardia, che possa avere nel tessuto urbano una funzione sportiva, commerciale e culturale, costituisce



un'operazione strategica preziosa per lo sviluppo non solo del nostro Club ma anche dell'intera comunità. Un intervento di queste dimensioni in partnership tra pubblico e privato, anche alla luce degli altri soggetti coinvolti, costituisce una novità assoluta per il nostro Paese. Il fatto poi che Bologna sia capofila di questa innovazione testimonia una volta di più la particolarità di un territorio che da sempre ha come punto di forza la sinergia tra pianificazione pubblica e iniziativa privata".

Come previsto nella proposta, si prefigura un progetto con un piano economico finanziario del valore di 100 milioni di euro che prevede la concessione del diritto di superficie dello stadio per 40 anni al Bologna F.C. e un intervento economico dell'Amministrazione Comunale di 40 milioni di euro come contributo agli investimenti.

La capienza dello stadio sarà di 30.325 posti, con l'avvicinamento delle tribune al campo di gioco e la completa copertura degli spalti mantenendo e valorizzando le parti storico-monumentali, in particolare le arcate di mattoni attraverso l'eliminazione delle strutture realizzate in occasione dei Mondiali '90, oltre a nuove opere e parcheggi nella zona dell'Antistadio.

Il progetto prevede uno stadio che viva tutta la settimana, e non solo nelle giornate della partita, e sia un luogo destinato alla città con un museo, un bar, attività di ristorazione e commerciali, spazi destinati allo sport, ad eventi culturali destinati alla comunità, con particolare riferimento allo spazio attorno alla Torre di Maratona.

Nella delibera si cita l'impegno della società proponente di impostare un percorso condiviso per mantenere nell'ambito del quartiere le attività sportive che arricchiscono l'offerta del territorio a partire da quelle che sono già presenti attualmente nello stadio. Sarà consentito l'accesso in sicurezza alle piscine.

Per l'intervento di ristrutturazione si prevede una durata del cantiere di circa due anni a partire dal termine della procedura autorizzativa.

Dalla Conferenza preliminare dei servizi sono emerse alcune indicazioni utili per l'elaborazione del progetto definitivo con particolare riferimento ai temi della accessibilità intermodale e della sosta.

La ristrutturazione complessiva del Dall'Ara restituirà quindi alla città uno Stadio moderno, completamente rinnovato dal punto di vista strutturale, tecnologico e dei servizi offerti, ma al contempo valorizzato nel suo valore monumentale, capace di contribuire, non solo al sistema sportivo, ma anche all'offerta culturale e per il tempo libero per la comunità, visto l'arricchimento degli usi previsti.



Coppa Italia

BOLOGNA-REGGINA 2-0



Il 27 ottobre 2020 il Bologna si è imposto sulla Reggina nel terzo turno di Coppa Italia 2 a 0, i gol sono stati realizzati nel secondo tempo. Infatti nella ripresa la squadra di Mihajlovic ha dato una svolta alla gara.

Il tecnico serbo ha dovuto inserire, nei primi minuti della ripresa, Barrow, Orsolini e Soriano per vedere delle azioni da gol vere e proprie.

Vignato, con la sua prima marcatura in rossoblù, e Orsolini realizzano i gol decisivi e mandano il Bologna avanti in Coppa Italia, dove la squadra affronterà a fine novembre una partita tra Spezia e Cittadella. Intanto nel proseguimento di campionato, sabato sera, alle 20.45, al Dall'Ara arriverà il Cagliari di Di Francesco.

Massiccio turnover per il Bologna, Mihajlovic cambia ben 10 giocatori rispetto alla partita contro la Lazio. Nel primo tempo l'unica conclusione degna di nota è di Dominguez, che dalla lunga distanza non trova la rete.

Nel finale ci sono polemiche rossoblù per un presunto contatto in area di rigore tra Sansone e Manganiello ma non viene assegnato il rigore in favore del Bologna.

Federico Santander viene sostituito per un trauma contusivo-distorsivo del ginocchio destro. Le sue condizioni verranno valutate nei prossimi giorni.

Nel secondo tempo Mihajlovic introduce Barrow, Orsolini e Soriano, e a 70 minuti dall'inizio arriva il vantaggio con Vignato, che dopo la parata di Farroni proprio su Orsolini mette a segno il suo primo gol con la maglia del Bologna.

Il Bologna trova subito il raddoppio con Orsolini, che, servito da Soriano, supera Farroni e non lascia scampo al portiere ospite.

A dieci dal termine l'assistente salva il Bologna, per ben due volte, prima Gasparetto in sacca, ma si trova in posizione irregolare, poi Folorunsho viene steso da Dominguez in area, ma nuovamente l'assistente sventola, causa fuorigioco.

Il Bologna fa sua una partita noiosa che la squadra di Mihajlovic ha saputo inquadrare, grazie ai cambi, solo nella ripresa.

Questo il commento di Sinisa dopo il passaggio del turno di Coppa: "Sapevamo di incontrare un avversario di livello, che in B non ha ancora perso una partita, e infatti specialmente nel primo tempo la gara è stata in equilibrio, poi con gli innesti della ripresa abbiamo avuto la meglio. I ragazzi mi sono piaciuti, hanno fatto quello che avevo chiesto loro. Un giudizio su Dominguez? Positivo, ha recuperato tanti palloni ed è stato importante. Da Costa è un portiere diverso da Skorupski, sappiamo che cosa ci possono dare entrambi, ognuno con le proprie qualità. Oggi Angelo ha svolto un ottimo lavoro coi piedi, fra i pali in realtà non è stato mai particolarmente impegnato. In campionato andremo avanti con Lukasz".

BOLOGNA-REGGINA 2-0

Reti: 25' st Vignato, 28' st Orsolini.

BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa; Mbaye (46' st Calabresi), Tomiyasu, Paz, Denswil; Dominguez, Kingsley (32' st Schouten); Vignato, Baldursson (1' st Soriano), Sansone (13' st Orsolini); Santander (1' st Barrow). All.: Mihajlovic. A disposizione: Ravaglia, Skorupski, Hickey, Danilo, De Silvestri, Svanberg, Palacio.

REGGINA (3-5-2): Farroni; Stavropoulos (23' st Delprato), Gasparetto, Rossi; Situm, Faty (27' pt Bianchi), De Rose, Folorunsho, Di Chiara; Mastour (23' st Denis), Lafferty (13' st Bellomo). All.: Toscano. A disposizione: Guarna, Cionek, Liotti, Loiacono, Peli, Rolando, Crisetig, Marcucci.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

ITALIA-DANIMARCA 1-3

A Empoli l'Italia è sconfitta 3-1, doppietta di Nadim e rete di Sorensen

La Danimarca ha battuto l'Italia 3-1 a Empoli e blinda il primo posto nel girone di qualificazione a Euro 2022. Ci sarà un altro scontro diretto in Danimarca, il 1° dicembre, ma l'Italia dovrebbe vincere con almeno tre gol di scarto. Il secondo posto, già blindato dalle azzurre con la vittoria sulla Bosnia, offre la possibilità di essere tra le migliori 15 (oltre l'Inghilterra ospitante): le tre migliori dei nove gruppi più le tre uscenti dal playoff tra le restanti sei seconde.

La c.t. Bertolini schiera un po' a sorpresa Giacinti in attacco e Cernoia in mediana. Più o meno note le assenze,

in difesa la capitana e vice Gama e Guagni, quest'ultima in isolamento dopo la positività al Covid, è rimpiazzata da Salvai e Bartoli. In palla Bonansea, che crea i primi fremiti alla retroguardia danese. Ma è delle ospiti la prima palla gol, con Harder che dalla destra prova lo scavetto, deviato in corner da Giuliani. Direttamente dalla bandierina, al 6', l'Italia va sotto per Nicoline Sorensen, che realizza un gol. La Danimarca libera tecnica di base e fisicità: Harder sulla destra sfiora il 2-0 al 14' con un destro di poco alto. Al 17' Harder sulla destra entra in area e trova Nadim, che in tuffo di testa raddoppia. Bertolini in panchina si sgola di far circolare il pallone basso.

Nella ripresa c'è Galli per Rosucci. Dopo 2' c'è il tris danese, con Nadim di testa che gira in rete dopo un efficace blocco e una non perfetta uscita di Giuliani. Al 15' l'Italia accorcia con un destro di Giacinti servita in area da Bonansea. E' il primo gol subito dalla Danimarca in questo girone di qualificazione, 48 quelli realizzati dalla squadra di Sondergaard. Al 20' dentro Tucceri Cimini per Girelli. Al 25' azione solitaria di Nadim che salta tre giocatrici e mette dentro per Harder, Giuliani devia sopra la traversa. Al 32', l'assistente dell'arbitro grazia l'Italia in occasione del 4-1 danese, alzando la bandierina per un fuorigioco inesistente di Bruun. La partita finisce 3-1 e l'appuntamento è per il 1° dicembre in Danimarca.

ITALIA (4-4-2): Giuliani; Bartoli, Salvai, Linari, Boattin; Cernoia (89' Mascarello), Giugliano, Rosucci (46' Galli), Bonansea; Girelli (64' Tucceri Cimini), Giacinti (85 Tarenzi). - *A disp.:* Schroffenegger, Durante, Tortelli, Di Guglielmo, Caloia, Sabatino, Fusetti, Caruso. - All. Milena Bertolini.

DANIMARCA (3-4-3): Abel; Sevecke, Boye Sorensen, Veje; N. Sorensen (90' Thøgersen), S. Troelsgaard (90'+3' N. Christiansen), Pedersen, Svava (90' Pedersen); Larsen (72' Bruun), Harder, Nadim (72' Snerle). - *A disp.:* Christensen, Larsen, Møller Holdt, Madsen, Sara Andersen, Thomsen, Møller. - All. Lars Sondergaard.

Arbitro: Cheryl Foster (WAL).

Danilo Billi



Foto Vavel Italia- Web



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **CARLO NERVO**



"Bologna per me è stato un percorso professionale, una opportunità e fondamentalmente una cosa indelebile nel cuore - spiega l'imprendibile ala destra Carlo Nervo, storica bandiera del Bologna nelle stagioni 1994-2007 e terzo rossoblu di tutti i tempi per presenze (417), dopo Giacomo Bulgarelli e Tazio Roversi -. Alla famiglia Gazzoni devo molto. Si arrivò al contratto grazie alle due prestazioni fatte tra Mantova-Bologna e Bologna-Mantova in C nelle quali non sfigurai. Sapevo che gli osservatori del Bfc mi stavano seguendo grazie all'allora dicesse Orioli..."

Al Bologna rimase 11 anni con la scalata dalla serie C alla A: il ricordo indelebile di una partita?

"Il ricordo indelebile rimane il mio gol in coppa Uefa, Sporting Lisbona - Bologna, dove siamo riusciti nell'impresa di scavalcare le categorie ed essere belli in Europa".

Qualche aneddoto divertente e curioso con i suoi ex compagni di squadra? Con chi è rimasto in contatto?

"Eravamo una grande famiglia. Uno per tutti e tutti per uno. Abbiamo una chat in cui quasi ogni giorno ci sentiamo. Quello che accomuna tutti noi è stato l'aver dato qualche emozione con il nostro impegno".

L'arrivo di un fuoriclasse come Roberto Baggio cosa ha portato nello spogliatoio e in campo?

"Con l'arrivo di Roberto, persona per bene e trainante, ci siamo sentiti tutti Baggio, ma purtroppo non lo eravamo. Ci siamo ridimensionati grazie a mister Ulivieri, nel girone di andata eravamo scarpini".

Oltre alla vittoria della Coppa Intertoto nell'agosto 1998, in quegli anni arrivò anche la convocazione in Nazionale. Che emozione è stata?

"La Nazionale per me è stata il coronamento di un sogno, ma la mia Nazionale va divisa con il Bologna".

È stato più difficile arrivare in semifinale di Coppa Uefa con il Bologna o fare il sindaco?

"Fare il sindaco non è difficile se hai una squadra di governo (si parla non politichese, ma di realtà oggettive di una comunità) che ha obiettivi comuni alla crescita della comunità. Per arrivare in semifinale di Coppa Uefa ci abbiamo messo sudore e tanto del nostro, sempre con il cuore".

Ulivieri, Mazzone e Guidolin, i suoi allenatori in quelle stagioni. Cosa le ha trasmesso ciascuno di loro?

"Ho avuto la grande fortuna di avere come maestri calcistici e di vita tre straordinari interpreti. Ulivieri, tattico e rompicoglioni, nonché il più forte in dialettica. Con Guidolin si è visto il miglior calcio offensivo ma lui è poco portato alla conduzione spogliatoio. Mazzone il più grande a rendere partecipe nel progetto".

Passando alla stretta attualità, i rossoblù in campionato creano tante occasio-



ni ma concretizzano poco, continuando a subire reti in ogni partita. Come si può invertire la rotta?

“Il calcio, e la filosofia aziendale di Saputo e compagni, propone che vi sia spettacolo con dei ragazzi giovani. Approvo in modo insindacabile il progetto ed ho grande stima nell’allenatore che riesce ad improntare, attraverso i propri giocatori, di non aver paura. Posso garantire da esterno che veder giocare il Bfc mi diverte e non annoia mai... Per i gol subito o la posizione in classifica vediamo più avanti...”

Per ritrovare un Bologna con soli tre punti dopo cinque giornate bisogna tornare al 2015/2016 con Delio Rossi in panchina. Cosa sta succedendo?

“A questa rispondo che non vi è termine di paragone. Qui c’è un progetto in atto, oltre al covid”.

Il 2 agosto Sinisa aveva chiesto un centrale, un terzino ed una punta. Alla fine del calciomercato sono arrivati De Silvestri, Hickey e Vognato. Sono sufficienti? Cosa occorre per far crescere il progetto?

“Ci vuole calma per far crescere il progetto. Da tifoso dico che bisogna solo migliorare la concentrazione perché la rosa attuale può soddisfare in modo assoluto le aspettative”.

La prossima gara casalinga sarà in anticipo, tra le mura amiche (in assenza di pubblico), col Cagliari. Che partita si aspetta?

“Si gioca contro una buona formazione ma si gioca al Dall’Ara. Con spettatori o senza il Dall’Ara dev’essere difficile anche per altri, oltre che per il Cagliari”.

VALENTINA CRISTIANI



VIRTUS NEWS

DOPPIA MANITA

Virtus bene in campionato e quinto successo in Coppa, per le ragazze cinque su cinque

La Virtus riprende il cammino in Italia e fa la manita in coppa, manita anche per la femminile, in testa al campionato. A Varese la Segafredo doveva riprendere il cammino anche in campionato dopo le due brutte sconfitte interne. Nel primo quarto la Virtus parte avanti 0-4, ma poi i padroni di casa sorpassano e allungano con un 9-0. La Segafredo non si scompone, segna tanto in attacco e ritorna saldamente al comando, 23-29 al 10', nonostante le 6 triple su 9 dell'Openjobmetis. Nel secondo quarto i bolognesi allungano fino al 38-53 firmato da due liberi di Hunter un attimo prima dell'intervallo, a cui si va sul 39-53. Varese nella seconda parte di gara stringe un po' in difesa e rientra sul 60-68 al 30', poi in apertura di ultimo periodo si porta a meno 5, 63-68, ma la Virtus regge e nel finale allunga nuovamente vincendo 73-85. Per Teodosic 21 punti, 5 rimbalzi e 7 assist, un ottimo Gamble segna 13 punti e cattura 12 rimbalzi, per un 27 di valutazione. A parte il non entrato Deri, tutti segnano punti a referto.

Ad Anversa la squadra di casa si presenta in undici, causa un caso di covid. Si tratta del primo incontro ufficiale tra le due squadre: unico precedente nel 4° Torneo Città di Bologna nel 1957, quando la squadra si chiamava, prima di vari cambi di nome e fusioni, Antwerpse. Subito uno 0-8 bianconero: tripla Adams, Tessitori su assist di Weems e canestro più aggiuntivo ancora di Josh, che poi realizza anche il canestro dell'1-10 e la tripla del 3-15, timeout Anversa. I padroni di casa tornano a meno sei con un parziale di 6-0, 11-17, ma Adams risponde con quattro punti, 11-21 con 15 di Josh, 4 su 4 da



Adams in schiacciata - Foto Virtus.it



due, 2 su 2 da tre e 1 su 1 in lunetta fin qui. L'americano sbaglia poi la prima tripla e si fa pescare in un fallo antisportivo. Con un altro parziale di 5-0 Anversa arriva a meno 4 a fine quarto, 19-23. Le V nere tornano a più otto con Weems sul 21-29 e con Teodosic (23-31), ma i belgi arrivano a meno tre, 30-33. Due triple di Milos rilanciano Bologna, 31-39; di Tessitori l'ultimo canestro della prima metà gara, 33-43, ma Amedeo sbaglia l'aggiuntivo e Teodosic la tripla per allungare ancora. Anversa nel terzo quarto torna a meno quattro con un 8-2 iniziale, 41-45, ma la Segafredo risponde con uno 0-8 frutto di due liberi di Markovic e triple di Weems e Adams, 41-53. Hunter firma il più tredici, 42-55, Alibegovic lo ribadisce, 44-57 e Abass fa altrettanto dalla lunetta, 46-59, Alibegovic dà il più quattordici con una tripla, 48-62, Hunter lo mantiene, 50-64, poi di nuovo Amar e Vince per il più diciotto, 50-68 I locali provano a piazzare un 4-0 e allora Milos torna a segnare da tre, 54-71, punteggio di fine terzo quarto. Nell'ultimo periodo Bologna torna al più diciotto tre volte, sempre con canestri dall'arco, due di Abass e uno di Adams, 56-74, 61-79, 64-82; Awudu, scatenato, porta poi la Virtus a più venti, 64-84, e a più ventidue, 68-90. Adams mette un libero per un fallo tecnico, poi un canestro da due, 70-93. il 72-95 è di Tessitori e la gara termina 76-95. Sei bolognesi in doppia cifra: Adams 24 punti (5 su 6 da due, 4 su 5 da tre e 2 su 2 ai liberi), 15 Teodosic e Abass (2 su 4 da due e 3 su 5 da tre, 2 su 2 in lunetta, Alibegovic 12, Hunter e Tessitori 10. Girone d'andata del girone chiuso in testa a punteggio pieno.

Alla Virtus Segafredo Arena contro San Martino Di Lupari il primo quarto termina con la Virtus sotto 14-15, grazie a una tripla della Tassinari. Nel secondo quarto continua il gran momento di capitan sette (tre triple e una penetrazione) con Bologna che va anche a più cinque, 21-26, ma dall'altra parte la Anderson risponde (alla fine 24 per lei) e San Martino sul 29-26 scappa con un parziale di 2-14, 31-40 a metà partita. Nella ripresa subito un 6-0 frutto di due triple riporta vicino le ragazze di casa ma Bologna è sotto anche al 30', 48-52. Nell'ultimo quarto la squadra ospite fugge ancora a più nove, 48-57, ma la Williams tiene a galla Bologna con un 5-0, poi Tassinari segna un'altra tripla, con l'aiuto del tabellone, 58-61, poi di nuovo Williams a suon di triple fino al pareggio a quota 73. A 4 secondi la Williams penetra e Begic segna il canestro della vittoria, 75-73, con 22 punti di Williams (16 in un pirotecnico ultimo quarto), 15 di Bishop e 14 del capitano.



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Oggi per la nostra rubrica "Fuori Sede", abbiamo virtualmente preso un aereo e siamo andati oltreoceano, per atterrare in una città diventata simbolo dell'America, ovvero New York, dove eravamo stati tempo fa per intervistare la nostra amica di penna Sara Minelli. Questa volta a scriverci è stato Marco, che da Bologna si è trasferito otto anni fa nella città della Grande Mela.



- Ciao Marco ci puoi raccontare tua storia?

"Un saluto a tutti e grazie per il tempo che mi state dedicando. Io sono nato e ho vissuto a Bologna fino all'età di 39 anni poi, dopo anni di lavori poco edificanti, ho raccolto l'invito di un mio carissimo amico che era riuscito ad entrare in una catena alimentare e mi ha detto che cercavano anche Italiani per promuovere dei nuovi punti di ristoro made in Italy e avevano chiesto anche a lui se avevano persone da proporgli, così lui ha fatto il mio nome. All'inizio pur conoscendo bene l'inglese non è stato facile, sono rimasto quasi un anno in prova, poi mi hanno assunto a tempo indeterminato come gestore di uno di questi piccoli locali, di cui mi occupo dalla mattina fino alla sera e dove controllo la linea del cibo e l'accoglienza, e cerco il più possibile di riproporre il più possibile un clima il più verosimilmente italiano anche nella città di New York".

- Sei un grande tifoso del Bologna vero?

"Assolutamente sì, una vita passata in curva con la Beata Gioventù e i Mods prima, per me la maglia del Bologna è una seconda pelle, ed è stato difficilissimo dover rinunciare allo stadio e a vivere a Bologna, anche se a New York non posso dire di essermi annoiato fino a qui, siamo finiti anche nel bel mezzo di una pandemia".

- Riesci a seguire nonostante la distanza e il lavoro ancora le gare del Bologna?

"Grazie al santo tablet sì! Quando sono arrivato qui non lo avevo comprato e lo detestavo, ora diciamo che è diventato il prolungamento del mio corpo, ne ho comprato uno super moderno e ho fatto mantenere a distanza i miei vari contratti con Sky, e in più da qui ho acquistato i vari pacchetti di calcio europeo compresa la serie A, in modo che a orari impossibili, visto che ci sono come saprete ben 6 ore di fuso orario, mi guardo le partite del Bologna anche a pranzo o alla mattina appena sveglio, inoltre grazie a Facebook e Instagram sono iscritto a vari gruppi e pagine dove tra l'altro ho trovato anche per la prima volta su Balotta Bologna il vostro meraviglioso giornale che ogni settimana aspetto con ansia".

- La pandemia vi ha messo duramente alla corde vero?

"Sì, sono ormai fra tutto 6 mesi di puro terrore, ma New York, in particolare New York City dove siamo noi, è fra le zone più colpite di tutta l'America, per numero sia di contagiati che di morti, ormai è brutto dirlo ma mi sono abituato anche al suono delle sirene e spesso anche ai senza tetto che muoiono per strada, inoltre la sanità americana per noi che siamo "forestieri" è molto cara. Fortunatamente, lavorando per una forte catena alimentare di un noto imprenditore privato, è lui che ci paga i sierologici e, in caso ce ne fosse bisogno, come è successo a diversi miei colleghi anche i tamponi e le cure ospedaliere o le cure per la malattia a casa, comunque lavoriamo e viviamo in un clima mai sereno, anzi, proprio per questo che vedere il Bologna o tenermi aggiornato sulle notizie relative alla squadra e alla città mi fa staccare un attimo da questo loop negativo che per forza di cose ti entra nella testa".



- Giocatori preferiti?

"Tutti e nessuno, cerco di spiegarmi meglio, per tutti quelli che hanno indossato la maglia del Bologna con un po' di cuore, mettendoci ardore. Io sono uno che anche quando ero in prima linea in curva urlavo e inneggiavo non a un campione ma ai colori della maglia. Se proprio devo dire un personaggio che mi è rimasto nel cuore perché ci ha portato in Europa, direi mister Ulivieri, il toscanaccio".

- Cosa ne pensi invece del Bologna di questa stagione?

"Penso che siamo un po' leggerini, da una parte troppo giovani, che questo è un bene e allo stesso tempo un male, perché è facile, come con il Sassuolo che dal 3-1 poi finiamo per perdere 4-3, e soprattutto manca un vero bomber, mentre non riusciamo mai a registrare la difesa anche in virtù dei tanti infortuni che abbiamo sempre. Sicuramente in questo momento è il nostro tallone d'Achille, visto che veniamo da 39 partite in cui abbiamo preso sempre goal, ma anche il mister, secondo il mio punto di vista, ci può fare ben poco, quelli sono i giocatori e con questi si deve fare risultato. D'altro canto non si può criticare Saputo dopo tutto quello che ha investito e quello che continuerà a fare per il Bologna, anzi dobbiamo pregare che non si stanchi e non molli tutto, perché altri Presidenti con le stesse cifre investite sono da anni nei piani alti della classifica e il Bologna stenta sempre ad arrivare al decimo posto".

A cura di Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Notizie dall'Italia

I misteri del caso

ENRICO MATTEI

Un giallo irrisolto e una verità: era scomodo a molti

Il 27 ottobre 1962 precipitò un aereo bimotore con a bordo il Presidente dell'Eni Enrico Mattei. In quella tragedia perirono, oltre a Mattei, il pilota e un giornalista di Life. Nel 1994 si parlò di attentato. Sui mandanti, tante ipotesi ma nessun colpevole accertato. Resta un grande mistero la morte di Enrico Mattei, caduto con il suo aereo il 27 ottobre 1962 a Bascapè, in provincia di Pavia.

Il bimotore del Presidente dell'Eni era partito alle 16,57 da Catania, diretto a Milano Linate. Sull'aereo, oltre al pilota Irnerio Bertuzzi, viaggiava anche il giornalista americano William McHale, inviato di Time Life, con l'incarico di



scrivere una cover-story sul dirigente italiano. Alle 18,57, a pochi minuti all'atterraggio, l'aereo scompariva dai monitor della torre di controllo, facendo scattare immediatamente l'allarme. Purtroppo, però, i soccorritori che si diressero nei campi infangati intorno al piccolo paesino di Bascapè, trovarono solo i rottami del velivolo e i resti dei tre uomini sparsi ovunque. La tragedia scatenò svariate ipotesi, tra cui quella del sabotaggio. Infatti l'aereo di Mattei aveva già subito in passato un tentativo del genere. A provocarlo potrebbe essere stata una bomba a orologeria ubicata in un punto qualsiasi del velivolo. Da qui l'esplosione e la disintegrazione del Paris II. Un'altra ipotesi era relativa al pilota Irnerio Bertuzzi. Questo potrebbe essersi sentito male e averne perso il controllo.

Enrico Mattei era un personaggio che divideva l'Italia. Luigi Barzini lo descriveva così: «Diede lavoro dignitoso a migliaia di persone, sviluppò iniziative e attività sconosciute da noi, portò la prosperità in zone povere. Diede all'Italia un nuovo volto giovane, ottimista, prospero» e aggiunse: «Era uno che non badava al sottile quando voleva raggiungere i suoi scopi e che si liberava con ogni mezzo degli impacci che lo frenavano». A pochi giorni dalla morte, Indro Montanelli ne aveva tracciato questo ritratto:

«Se la specialità dei grandi uomini è quella di lasciare, quando se ne vanno, tutti un po' vedovi, anche i loro avversari, Mattei è stato senza dubbio un uomo grande, perché è proprio questa l'impressione che suscita in noi la sua tragedia. Noi non crediamo che politicamente Mattei abbia rappresentato, per il nostro Paese, qualche cosa di positivo. Anzi, crediamo proprio il contrario. Ma questo non ci impedisce di riconoscere il suo alto livello, la sua stoffa di grande capitano d'industria e i servizi che certamente ha reso alla Nazione, e che forse avrebbero potuto essere ancora più grandi se egli non li avesse appunto contaminati con la politica».

Enrico Mattei era nato ad Acqualagna, il 29 aprile 1906, in una famiglia modesta. In un primo tempo operaio in una conceria a Roma, ne era diventato dopo poco direttore, poi a Milano era diventato rappresentante di commercio per l'azienda di vernici Max Meyer e a trent'anni aveva avviato una sua attività, l'Industria chimica lombarda. Mattei fu

capace anche di tornare a studiare. Con l'arrivo della guerra venne reclutato tra le fila dei partigiani "bianchi". Coraggioso e temerario diventò comandante del Corpo volontari per la libertà e, dopo la liberazione di Milano, sfilò in testa al corteo del 6 maggio 1945, a fianco di Luigi Longo, Ferruccio Parri e Raffaele Cadorna. Tre giorni dopo venne nominato commissario liquidatore della Snam e dell'Agip, l'azienda statale per il petrolio fondata da Mussolini. Mattei invece di chiuderla vide la possibilità di nuovi sviluppi e riprese le trivellazioni abbandonate durante la guerra.



A Caviaga, in Val Padana, trovò il metano, mentre nel 1949 da un pozzo a Cortemaggiore trovò il petrolio.

Se da un lato l'entusiasmo per la nuova scoperta energetica ebbe il sapore della rivalse dopo la distruzione della guerra, dall'altro aprì un acceso dibattito sulla gestione delle risorse dello Stato. Infatti non si capì perché l'Italia dovesse adottare un sistema di concessioni somigliante a quelli in uso nei Paesi di civiltà arretrata, invece di ispirarsi alle più aggiornate legislazioni dei Paesi civili, ricchi di sorgenti petrolifere, come gli Stati Uniti e il Canada. Nel 1953 nonostante le resistenze di chi era a favore dell'iniziativa privata, con la regia del ministro delle Finanze Ezio Vanoni e sotto l'ala del governo De Gasperi, nacque l'azienda statale Eni, Ente nazionale idrocarburi, che incorporava Agip e Snam.

Mentre portava avanti la sua creatura, con pompe di benzina, gasdotti, Motel Agip, finanziamento del quotidiano Il Giorno, costruzione del polo petrolchimico di Ravenna, l'inarrestabile Mattei non conquistò proprio tutti; e nel 1958 don Luigi Sturzo si espresse in Senato contro l'Eni e contro il suo Presidente. All'accusa di dare quattrini ai partiti in cambio di favori e di finanziare anche i fascisti del Movimento sociale italiano, Mattei rispose: «Io uso i partiti come un taxi. Salgo, pago la corsa e scendo».

Forte dell'appoggio della sinistra Dc e di una maggioranza politica trasversale a tutto il Parlamento, Enrico Mattei salì sul palcoscenico internazionale, acquistò petrolio dall'Urss, stipulò un accordo con lo scià di Persia offrendogli il 75% degli utili, cercò petrolio in Libia, Egitto, Giordania, pestando i piedi al cartello anglo-americano delle Sette Sorelle. Inoltre in Tunisia, Marocco e Algeria, Mattei arrivò a intromettersi negli affari interni attirandosi molte antipatie, al punto che nell'agosto del 1961 gli arrivò una lettera minatoria dall'O.A.S., l'associazione terroristica dell'estrema destra francese.

Mattei non cercava nemici e tra le molte ipotesi sulla sua morte si fecero largo teorie, mai confermate dagli inquirenti, che addossarono colpa e responsabilità all'Oas, l'organizzazione di estrema destra francese, all'intelligence francese, alla Cia, alla mafia. Le prime inchieste, dell'aeronautica militare e della magistratura chiusero le indagini come disastro accidentale. Nel 1994 un magistrato di Pavia, Vincenzo Calia, decise di riaprire le indagini colpito dalle rivelazioni del boss Tommaso Buscetta che aveva collegato l'incidente di Bascapè alla morte del giornalista Mauro De Mauro che indagava sull'incidente dell'imprenditore per conto del regista Francesco Rosi, alle prese con il film «Il caso Mattei»

In base ad alcune perizie tecniche, il magistrato sostenne che l'aereo cadde a causa di un'esplosione. La carica sistemata a pochi centimetri da Mattei sarebbe stata innescata dal comando che abbassava il carrello. Calia ammise di non aver trovato prove che avrebbero dato sostanza giuridica alla sua interpretazione, da qui la richiesta di archiviazione, pur formulando una teoria che portava alla responsabilità della Dc di allora e dei manager che erano stati più vicini allo stesso Mattei. Una conclusione che però non portò a nessun colpevole e al giudice non rimase che archiviare ancora una volta il caso.



26



mezzo alla folla esultante, coloro che riuscirono ad arrivare in caserma con la divisa ancora integra. Infatti mostrine, stellette, gradi, distintivi e piume venivano strappati per averli come ricordo di un giorno. Nel porto erano attraccati alle 11,30 l'incrociatore "Duca degli Abruzzi" e i caccia "Grecale", "Granatiere" e "Artigliere" e anche le navi furono prese d'assalto, mentre nel cielo sfrecciarono gli F84 dell'aerobrigata di Treviso. All'Excelsior doveva avere luogo la cerimonia del passaggio delle consegne tra il generale Edmon-

do De Renzi, comandante dei reparti italiani, e il generale britannico John Winterton, governatore uscente del Territorio Libero, che l'anno prima, il 5 e 6 novembre del 1953, aveva represso nel sangue la rivolta scoppiata il 4 novembre, dopo i festeggiamenti per l'anniversario della vittoria a Redipuglia. In quell'occasione gli agenti avevano inseguito i manifestanti fin dentro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e i soldati inglesi avevano sparato uccidendo due giovani.

Successivamente il bilancio era salito a cinque morti e un centinaio di feriti. Anche in quella occasione gli americani solidarizzarono con gli italiani contro i britannici e, prima di tutto, contro i comunisti jugoslavi. Così nella mattina del 26 ottobre 1954, il generale Winterton, che si doveva mostrare in pubblico per l'ultima volta, non si presentò alla cerimonia, mentre venne accolto tra gli applausi il generale americano Dabney. Winterton aveva interpretato con troppo zelo il cambio di atteggiamento del suo governo nei confronti di Tito, da quando questi aveva rotto con Stalin, decisione in seguito alla quale era diventato corteggiatissimo.

Così quella mattina Winterton ricorse alla scusa di dover partire prima del previsto per il cattivo tempo, ma non scampò ai fischi dei triestini, che accompagnarono l'incrociatore Whirlwind, mentre usciva dalla rada, con lui a bordo. Erano passati nove anni da quando, il 1° maggio 1945, i partigiani di Tito erano entrati a Trieste, decisi a rimanere e con l'intenzione di far arretrare il confine italiano fino all'Isonzo o al Tagliamento. Infatti, i metodi dittatoriali del ventennio avevano lasciato molti risentimenti negli abitanti di lingua slovena e croata della Venezia Giulia. I due anni e mezzo di occupazione militare italiana avevano alimentato violenti propositi di rivincita. Inoltre, dopo l'8 settembre 1943, a seguito dell'istituzione dell'Adriatisches Küstenland, il fittizio Litorale Adriatico inventato dai nazisti, a Trieste arrivarono personaggi tra i più feroci del fanatismo nazista, come il gauleiter Friedrich Rainer e il generale Odilo Globocnik, triestino di nascita, che fecero finire nel forno della Risiera cinquemila persone. Globocnik aveva partecipato all'operazione T4, eliminando gli handicappati e





i malati di mente e, come governatore di Lublino, aveva fatto sterminare 1.650.000 ebrei. A Trieste i nazisti impiccarono anche 50 ostaggi nell'aprile del 1944 e li appesero per giorni alle finestre di un palazzo del centro. Nel biennio 1943-'45 la città si trovò nella morsa del comunismo-nazismo e alla fine del 1944 la fascistissima X Mas del principe Junio Valerio Borghese cercò contatti con gli inglesi e i partigiani non comunisti per costituire un fronte anti-jugoslavo. Alcuni eccidi, come quello di Porzus dei partigiani cattolici, nel febbraio 1945, offrirono una spiegazione a quella che poteva sembrare la ricerca di un'alleanza paradossale. Con un giorno e mezzo di anticipo sull'8a armata angloamericana, i partigiani di Tito entrano a Trieste, svuotarono le casse della Banca d'Italia, saccheggiarono le case, violentarono le donne, il 5 maggio falciarono a colpi di mitragliatore cortei dove sventolava il tricolore, diedero vita a sequestri in massa di sventurati che scaricarono vivi di notte nelle voragini carsiche. Fu-

rono migliaia coloro che finirono nelle foibe del Carso, oltre 5mila secondo una stima minima, 15mila come cifra totale ultima secondo la valutazione più diffusa. Gli italiani impazzirono di paura per anni.

Lo sterminio etnico fu esteso a tutte le zone di fatto annesse dal regime di Belgrado e determinò l'esodo di 350.000 italiani dell'Istria e Dalmazia, che cercarono riparo in patria e che, dopo aver dovuto abbandonare le loro case e i loro beni, vennero accolti dall'ostilità dei comunisti italiani, che al pari di quelli di Tito li bollarono come fascisti, sebbene la loro colpa fosse quasi sempre solo quella di essere italiani. Li attese un destino coperto dal silenzio, voluto dai comunisti e avallato dall'opportunismo di un'Italia, che aveva bisogno di rimettersi in piedi, chiudendo con il passato. Li attese anche una vita precaria, al punto tale che nel 1960 c'erano ancora 12 mila istriani nei campi profughi. L'emergenza fece di Trieste una città con un indice di disoccupazione doppio di quello nazionale. La città, oltre che vittima di una pace punitiva, come la voleva Churchill, diventò pedina nel gioco internazionale della guerra fredda e la rottura di Belgrado da Mosca fu tutta a svantaggio delle attese italiane.

Il 9 giugno 1945 l'occupazione jugoslava di Trieste dovette accettare la divisione di una cosiddetta Zona A, sottoposta ad un governo angloamericano, che comprendeva Trieste e un piccolo territorio circostante, nonché un'enclave sulla punta meridionale dell'Istria, e una Zona B, gran parte della Venezia Giulia, che fu annessa dall' Jugoslavia. Il 12 giugno 1945 finirono i 40 terribili giorni di occupazione di Trieste, le truppe jugoslave abbandonarono la città e si installò il governo militare alleato. I triestini, certo non quelli comunisti che avrebbero voluto l'annessione alla Jugoslavia, si riversarono per festeggiare la fine dell'incubo. Ma il cammino per riportarli alla democrazia e all'Italia sarebbe stato ancora molto lungo.

A cura di Rosalba Angiuli



In Cucina

PASTA E FAGIOLI

Ingredienti per sei persone:

1500 grammi fagioli freschi.
100 grammi lardo.
un pugno di prezzemolo.
due spicchi d'aglio.
mezzo bicchiere d'olio.
un bicchiere grande di sugo di pomodoro.
acqua litri 2.



Procedimento:

Cuociamo i fagioli in acqua salata; una volta cotti li scoleremo e passeremo (almeno la metà) nel passaverdura o in un setaccio.

Questa polpa procederemo a cuocerla nel brodo di cottura dei fagioli; quindi aggrediremo il condimento formato dal pesto di lardo, prezzemolo, aglio, olio e sugo di pomodoro; passeremo a salare e pepare a piacimento.

Nella crema così ottenuta vedremo galleggiare i fagioli interi.

Se lasceremo sobbollire lungamente sul fuoco la minestra si ridurrà, fin quasi a divenirne una crema.

Altrimenti potremo cuocetevi pasta piccola o riso, quadretti o ditalini.

Angela Bernardi



Museo del Patrimonio Industriale

Prosegue sino al 15 Novembre 2020 la mostra fotografica:

Noi siamo la Minganti

Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)

L'esposizione fotografico-documentale realizzata nel **centenario** delle **Officine Minganti** racconta la storia della **fabbrica** come luogo al contempo del **lavoro** e della **produzione**.

Le fotografie provenienti da archivi personali e pubblici documentano il **lavoro** all'interno dello spazio industriale, la **varietà** della **produzione** sino alla **mobilitazione** contro la chiusura della fabbrica.

Inoltre, materiale documentario e video interviste agli **ex lavoratori** e **lavoratrici** completano la ricostruzione dell'identità delle Officine Minganti.

L'iniziativa si sviluppa in sinergia con il più articolato progetto di public history **Bologna metalmeccanic@** promosso da Associazione Clionet, Università di Bologna, Fiom-Cgil Bologna, Museo del Patrimonio Industriale.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Hasta la vista Francesca



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna